

**Verso il voto** L'esponente del Carroccio: «Maschera la propria appartenenza nelle civiche». In provincia anche Turco e Ferrero

# Tosi contro Valduga: «Viabilità da rifare»

*Il sindaco di Verona punzecchia l'uscente. Serracchiani: Miorandi, giovane e bravo*

ROVERETO — Giunge in Trentino da Verona il sindaco Flavio Tosi, a sostenere Stefano Tamburini ad Arco e Barbara Lorenzi a Rovereto: due comuni in cui la Lega è in coalizione con il Pdl e le civiche dei due candidati. Giunge da Udine e dall'europarlamento la deputata Pd Debora Serracchiani: per dar man forte a Andrea Miorandi e al Pd in regione. Il 16 maggio incombe e di fronte al «Sinceramente Miorandi» del candidato sindaco roveretano la giovane Serracchiani ricorda quello che fu il proprio slogan, «Semplicemente europea», dichiarando: «Non si dica che essere giovani d'età è in politica una debolezza: non lo è per nessuno, tanto meno per chi già sul lavoro mostra di saper fare. Occorrono progetti ambiziosi — aggiunge — disegni che diano alla città un

”

**L'europarlamentare**  
Non si dica che essere giovani in politica è una debolezza. Non è così

”

**Molinari**  
Occorre più che mai un rinnovo della classe dirigente per evitare che la città si sieda

compito, che siano lungimiranti e di seria competenza e responsabilità». Chiaro che il riferimento è a «10x10», i dieci obiettivi programmatici che il candidato Pd e della coalizione di centrosinistra autonomista Andrea Miorandi farà propri se sarà eletto primo cittadino.

A dire la propria opinione, anche Alessandro Olivi: «Ben vengano coraggio e ambizione, per consentire alla città di fare i conti con la crisi, rendendo Rovereto nuovamente protagonista nel panorama trentino grazie alla sua vocazione verde». Rovereto e il Trentino avrebbero per la Serracchiani «una dimensione europea tutta da riscoprire: essa è la loro vocazione e il corridoio Baltico Adriatico che con l'alta velocità passerà per il Brennero consentirà di rimettere anche Rovereto al centro».

Interviene anche il sindaco di Riva, Claudio Molinari, che per la prima volta dall'inizio della campagna elettorale mette piede a Rovereto in nome del Pd: «Occorre più che mai il rinnovo della classe dirigente — sostiene il senatore — per evitare che la città si sieda, si adagi, si fermi. Rovereto deve mantenere il proprio ruolo di polo culturale e industriale trentino e cogliere la sfida dell'economia verde».

Serracchiani mette in guardia gli elettori trentini e propone il centrosinistra come risposta alla crisi: «La vocazione aperta del Friuli, terra di frontiera come il Trentino, si è chiusa con l'avvento della Lega e del centrodestra. Oggi siamo coloro che in Italia hanno maggiormente risentito della crisi. Il centrosinistra autonomista trentino è invece un'opera di coordinamento politico in

grado dare risposte efficienti e attuali all'emergenza lavoro».

Di ben altro avviso è Flavio Tosi (protetto da un cordone imponente di forze dell'ordine), presentato in piazza Loreto dall'ono-

revole Maurizio Fugatti, come colui che ha cambiato il volto di Verona: «Oggi contanto più che mai le persone e vi potrete fidare di Barbara Lorenzi a Rovereto, come di Stefano Tamburini ad Ar-

co, di Claudio Civettini a Mori e degli altri candidati della Lega. L'ordinanza roveretana sull'accattonaggio e i professionisti accattoni che, si dice, salgono ogni giorno a Rovereto in treno da Verona? Ognuno ha l'amministrazione che si merita, non so che dirvi — chiosa —. Certo, sta a voi scegliere di cambiare». Sulle infrastrutture e l'urbanistica non nasconde la propria opinione: «La viabilità roveretana è completamente da rifare — dichiara senza tenerezza nei confronti dell'assessorato della città della Quercia —. Non è possibile che alle 4 del pomeriggio, in un'ora non di punta, si circoli peggio a Rovereto che a Verona». Conclude duramente, senza risparmiarsi riferimenti diretti e almeno un po' provocatori, a 5 giorni dal voto di domenica: «Chi vi ha governati fino a oggi non ha sicuramente a cuore i problemi del territorio. Tanto più se non si collega ad alcun partito, se maschera la propria appartenenza politica dietro a delle civiche».

Ieri in provincia, a battere il territorio, sono arrivati anche Livia Turco, ex ministro alla sanità del Pd, che ha appoggiato le candidature di Paolo Mattei (Arco) e Vittorio Fravezzi (Dro). Il segretario di Rifondazione comunista Paolo Ferrero ha invece dato il suo endorsement a Mattei e Giacomo Filippi (Rovereto).

Elisa Dossi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Sostenitori**

A sinistra il sindaco di Verona Flavio Tosi, quindi Turco e Ferrero venuti a sostenere Paolo Mattei ad Arco. A destra Debora Serracchiani insieme a Andrea Miorandi



» **Verdi** Tour elettorale del presidente nazionale: «Grave la nostra esclusione»

## Bonelli: Rovereto, Pd suicida

TRENTO — Cammina su un crinale sottile e impervio la scommessa dei Verdi, ossia svestire i

sa del nucleare. Credo che ci sia bisogno della nostra presenza e il grande successo dei Verdi in We-

to politico che andava ben oltre i recinti della sinistra. Riescono a parlare ad un segmento di società

Quello del Pd è semplicemente un suicidio politico, mere operazioni di potere. Siamo però sereni

dibattito sul riorientamento dell'economia. L'accordo firmato recentemente dall'Europ...